

**ISPRA**Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca AmbientaleSistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente**TRASMISSIONE VIA PEC**

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - DVA
Via C. Colombo, 44 - 00147 Roma
aia@pec.minambiente.it

Thermal Generation Italy
Impianto "Andrea Palladio" di Fusina
UB Fusina
Via dei Cantieri 5 - 30176 Malcontenta VENEZIA
enelproduzione@pec.enel.it

Copia ARPAV Dipartimento Provinciale di Venezia
Via Lissa, 6 30174 Venezia Mestre Italy
dapve@pec.arpav.it

ARPAV Sede Centrale
Via Ospedale Civile, 24
35121 Padova Italy
protocollo@pec.arpav.it

RIFERIMENTO: Decreto autorizzativo GAB-DEC-00000248 del 25/11/2008, aggiornato con DM 0000004 del 11/01/2016 - Impianto "Andrea Palladio" di Fusina

OGGETTO: Relazione visita in loco ex art. 29-decies comma 5 del D.Lgs. 152/06 Centrale Termoelettrica Andrea Palladio Enel Fusina S.p.A.(Venezia) effettuata dal 24 al 26 ottobre 2018

In conformità con quanto richiesto dal comma 5 dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06, come modificato dal D.Lgs. 46/14, si notifica l'allegata relazione in merito alla visita in loco effettuata dal dal 24 al 26 ottobre 2018 presso Impianto "Andrea Palladio" di Fusina, redatta da ISPRA d'intesa con ARPAV Dipartimento di Venezia.

Con i migliori saluti.

SERVIZIO PER I RISCHI E LA SOSTENIBILITA'
AMBIENTALE DELLE TECNOLOGIE, DELLE SOSTANZE
CHIMICHE, DEI CICLI PRODUTTIVI E DEI SERVIZI
IDRICI E PER LE ATTIVITA' ISPETTIVE

Il Responsabile

Dr. Ing. Gaetano Battistella

Allegato: Rapporto conclusivo d'ispezione ordinaria ex art. 29-decies comma 5 del D.Lgs. 152/06 per Centrale Termoelettrica Andrea Palladio Enel Fusina S.p.A.(Venezia) effettuata dal 24 al 26 ottobre 2018

Rapporto Conclusivo d'Ispezione Ordinaria

(valida come visita in loco ai sensi dell'ex art. 29-decies comma 5)

Attività ispettiva ex art. 29-decies del Dlgs 152/06 e s.m.i.

Centrale Termoelettrica Andrea Palladio Enel Fusina S.p.A.(Venezia)

Autorizzazione Ministeriale DSA DEC 2008-000248 del 25 novembre 2008 e s.m.i.

Visita in loco effettuata dal 24 al 26 ottobre 2018

Data di emissione 26/10/2018

Indice

| | |
|--|----|
| Premessa | 4 |
| Definizioni e terminologia | 4 |
| Finalità della presente relazione | 5 |
| Campo di applicazione | 5 |
| Autori e contributi della relazione | 5 |
| Impianto AIA Statale oggetto dell'Ispezione | 6 |
| Dati identificativi del gestore..... | 6 |
| Verifica pagamento tariffa del controllo ordinario e rapporto annuale di esercizio dell'impianto | 7 |
| Evidenze oggettive, risultanze e relative azioni da intraprendere..... | 7 |
| Evidenze oggettive | 7 |
| 3.1.1 Assetto impiantistico attuale | 7 |
| 3.1.2 Sopralluogo..... | 7 |
| 3.1.3 Analisi documentale | 8 |
| 3.2 Risultanze e relative azioni da intraprendere | 11 |
| Allegati | 13 |

1. Premessa

1.1 Definizioni e terminologia-

Ispezione ambientale: (fonte direttiva) l'insieme delle azioni desunte dall'art.3, punto 22 della Direttiva 2010/75/UE del 24 novembre 2010, ivi compresi visite in sito, controllo delle emissioni e controlli delle relazioni interne e dei documenti di follow-up, verifica dell'autocontrollo, controllo delle tecniche utilizzate e adeguatezza della gestione ambientale dell'impianto, intraprese dall'Autorità competente per il controllo al fine di verificare e promuovere il rispetto delle condizioni di autorizzazione da parte delle installazioni, nonché se del caso, monitorare l'impatto ambientale di queste ultime.

Ispezione ambientale ordinaria: ispezione ambientale effettuata nell'ambito di un programma e in accordo a quanto previsto nell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29 decies comma 3, con oneri a carico del gestore.

Ispezione ambientale straordinaria: ispezione ambientale effettuata in risposta a reclami, durante indagini in merito a inconvenienti, incidenti e in caso di violazioni o in occasione del rilascio, del rinnovo o della modifica di un'autorizzazione; è considerata sinonimo di "ispezioni straordinarie" di cui all'art. 29-decies, comma 4, del D.Lgs.152/2006.

Non Conformità (mancato rispetto di una prescrizione): mancato rispetto di una prescrizione dell'AIA e/o di un requisito di legge ambientale di settore, se espressamente richiamati nell'AIA.

Comporta comunicazioni all'Autorità Competente, ai sensi dell'articolo 29-quattordicesimo del D.Lgs.152/06, con le relative proposte di misure da adottare che sono riconducibili ai seguenti livelli progressivi di severità in funzione della gravità della non conformità rilevata, in accordo a quanto specificato dell'articolo 29-decies comma 9:

- proposta di diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
- proposta di diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
- proposta di revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e per la chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente.

Comporta inoltre eventuale comunicazione all'Autorità Giudiziaria in caso di fattispecie che integrano sanzioni di natura penale.

Proposte all'Autorità Competente delle misure da adottare: (fonte art. 29 decies comma 6 D.Lgs.152/06 s.m.i. come modificato dal D.Lgs.128/10) sono eventuali rilievi del Gruppo Ispettivo che determinano una comunicazione specifica all'Autorità Competente circa le non conformità rilevate.

Violazioni della normativa ambientale: mancato rispetto di un obbligo legislativo non espressamente richiamato nell'atto autorizzativo e quindi non riconducibile al sistema sanzionatorio previsto dall'art. 29-quattordicesimo (ad esempio superamenti di limiti emissivi fissati dalle vigenti normative di settore, inottemperanze di prescrizioni discendenti da procedimenti di VIA, non osservanza delle disposizioni sui rischi di incidenti rilevanti di cui al D.Lgs.105/2015 - ex 334/99 e s.m.i.).

Condizioni per il gestore: (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali): condizioni relative alle modalità di attuazione del PMC stabilite nell'ambito delle attività di controllo dall'autorità competente per il controllo (ad es. tecniche di esercizio, modalità attuative di autocontrolli, redazione di procedure ecc.).

Nella definizione di tali condizioni, l'Autorità Competente per il Controllo o Ente di Controllo, definisce generalmente anche i termini temporali entro i quali le stesse devono essere attuate / rispettate.

La definizione di tali condizioni non comporta necessariamente il riesame dell'AIA e a seguito della loro comunicazione da parte dell'Autorità Competente per il Controllo al gestore, diventano vincolanti per il gestore medesimo.

Criticità: (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali) evidenze di situazioni, anche connesse al contesto ambientale, che, pur non configurandosi come violazioni di prescrizioni dell'AIA o di norme ambientali di settore, generano un potenziale effetto o un rischio ambientale tali da richiedere l'individuazione di condizioni per il gestore atte a limitarne o prevenirne l'impatto.

1.2 Finalità della presente relazione-

La presente relazione è stata redatta al fine di garantire la conformità a quanto richiesto dal comma 5 dell'art. 29-decies della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06, come modificato dal D.Lgs. 46/2014.

1.3 Campo di applicazione

Il campo di applicazione della presente relazione è riconducibile alle attività di controllo prescritte in AIA per gli impianti industriali indicati nell'Allegato XII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e svolte ai sensi dell'art. 29-decies comma 3 del medesimo Decreto.

1.4 Autori e contributi della relazione

Il presente documento è stato redatto dal seguente personale:

| | |
|----------------------|--|
| Pierpaolo Albertario | ISPRA |
| Giuseppe Marsico | ISPRA |
| Alessandro Monetti | ARPA - Servizio Osservatorio Rischio Industriale |
| Lara Michielli | ARPA - Servizio Osservatorio Rischio Industriale |

Il seguente personale ha svolto la visita in loco in data 24/10/2018, 25/10/2018 e 26/10/2018:

| | |
|----------------------|--|
| Pierpaolo Albertario | ISPRA |
| Giuseppe Marsico | ISPRA |
| Alessandro Monetti | ARPA - Servizio Osservatorio Rischio Industriale |
| Lara Michielli | ARPA - Servizio Osservatorio Rischio Industriale |
| Giuliano Trevisan | DAP VE - Servizio Controlli ambientali |
| Monica Goffo | DAP VE - Servizio Controlli ambientali |
| Monica Goffo | DAP VE - Servizio Controlli ambientali |

Il seguente personale ha svolto attività di campionamento in data 25/10/2018 e 26/10/2018

| | |
|-----------------|--|
| Massimo Zamengo | DAP VE - Servizio Controlli ambientali |
| Lorenzo Penzo | DAP VE - Servizio Controlli ambientali |

2 Impianto AIA Statale oggetto dell'Ispezione

2.1 Dati identificativi del gestore

Ragione Sociale: ENEL S.p.A

Sede stabilimento: Via dei Cantieri 5, Malcontenta, Comune di Venezia

Gestore: ing. Piergiorgio Tonti

Impianto a rischio di incidente rilevante: NO

Sistemi di gestione ambientale: l'impianto è in possesso di una certificazione EMAS (valida fino al 20/04/2021) e di una certificazione ISO 14001 (valida fino al 27/07/2019).

Ulteriori informazioni sull'impianto oggetto della presente relazione, sono desumibili dalla domanda di AIA disponibile sul sito internet del Ministero dell'ambiente all'indirizzo www.aia/minambiente.it.

Verifica pagamento tariffa del controllo ordinario e rapporto annuale di esercizio dell'impianto

In riferimento a quanto indicato nell'allegato VI, punto 5, al D.M. 24 aprile 2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n.59", il Gestore ha inviato al MATTM ed ad ISPRA, (acquisita con prot. ISPRA 2018/0013129 del 02/02/2018) l'attestazione del pagamento della tariffa prevista per l'attività di controllo ordinario. Nello specifico per un importo per la TC pari a 13.625€ e 985€, per un totale versato di 14610€.

Il Gestore ha trasmesso all'Autorità Competente e ad ISPRA il rapporto annuale di esercizio dell'impianto relativo all'anno 2017, (acquisita con prot. ISPRA 0030144-0030158-0030164 del 30/04/2018) nel quale lo stesso Gestore ha dichiarato la conformità dell'esercizio.

3. Evidenze oggettive, risultanze e relative azioni da intraprendere

3.1 Evidenze oggettive

La visita in loco si è svolta dal 24/10/2018 al 26/10/2018. L'ultimo accesso, con la redazione del verbale di chiusura dell'attività ispettiva in loco, è stato condotto in data 26/10/2018.

Nei verbali di ispezione in allegato sono descritte nel dettaglio le attività svolte nel corso della visita in loco, le matrici ambientali interessate e l'elenco dei documenti richiesti al Gestore e di quelli acquisiti in copia.

La visita in loco ha comportato campionamenti di matrici ambientali al camino CF1 Gruppo1 e le attività analitiche conseguenti non sono ancora disponibili.

Per quanto riguarda la matrice acqua dalla verifica documentale non sono emerse irregolarità.

Per quanto riguarda la matrice rifiuti dalla verifica documentale non sono emerse irregolarità.

Per effetto della visita in loco non sono state accertate, alla data della presente relazione, violazioni del decreto autorizzativo in epigrafe.

Nel corso della visita è stata acquisita documentazione, come riportato nei verbali allegati.

La presente relazione costituisce la relazione finale dell'attività ispettiva prodotta ai sensi dell'art. 29-decies, comma 3.

Assetto impiantistico attuale

Lo stabilimento costituito dalla Centrale Termoelettrica di Fusina occupa una superficie circa 446.000 m² ed ubicata in comune di Venezia, località Fusina.

La struttura organizzativa è composta da circa 300 persone.

L'impianto produce energia elettrica mediante la combustione di carbone, OCD, biomassa, CSS e gasolio per caldaie e motori di emergenza.

Simbiosi industriale (non più attiva): in passato vi era anche un generatore di energia elettrica da idrogeno. Idrogeno ceduto da impianto chimico vicino, ad oggi dismesso.

E' composto dalle seguenti sezioni termoelettriche, di taglia differente:

| | Potenza (MW) | anno avviamento |
|-----------|--------------|-----------------|
| sezione 1 | 165 | 1964 |
| sezione 2 | 171 | 1969 |
| sezione 3 | 320 | 1974 |
| sezione 4 | 320 | 1974 |

L'attività di produzione di energia elettrica nella centrale avviene prevalentemente con utilizzo di carbone come combustibile, e carbone-CSS nei gruppi 3 e 4 con un massimo di CSS alimentato annualmente fino a 70.000 t/anno.

I camini per l'emissione in atmosfera dei fumi prodotti, hanno rispettivamente l'altezza di 65 m per la Sez. 1, di 90 m per la Sez. 2, di 150 m unica per le sezioni 3 e 4.

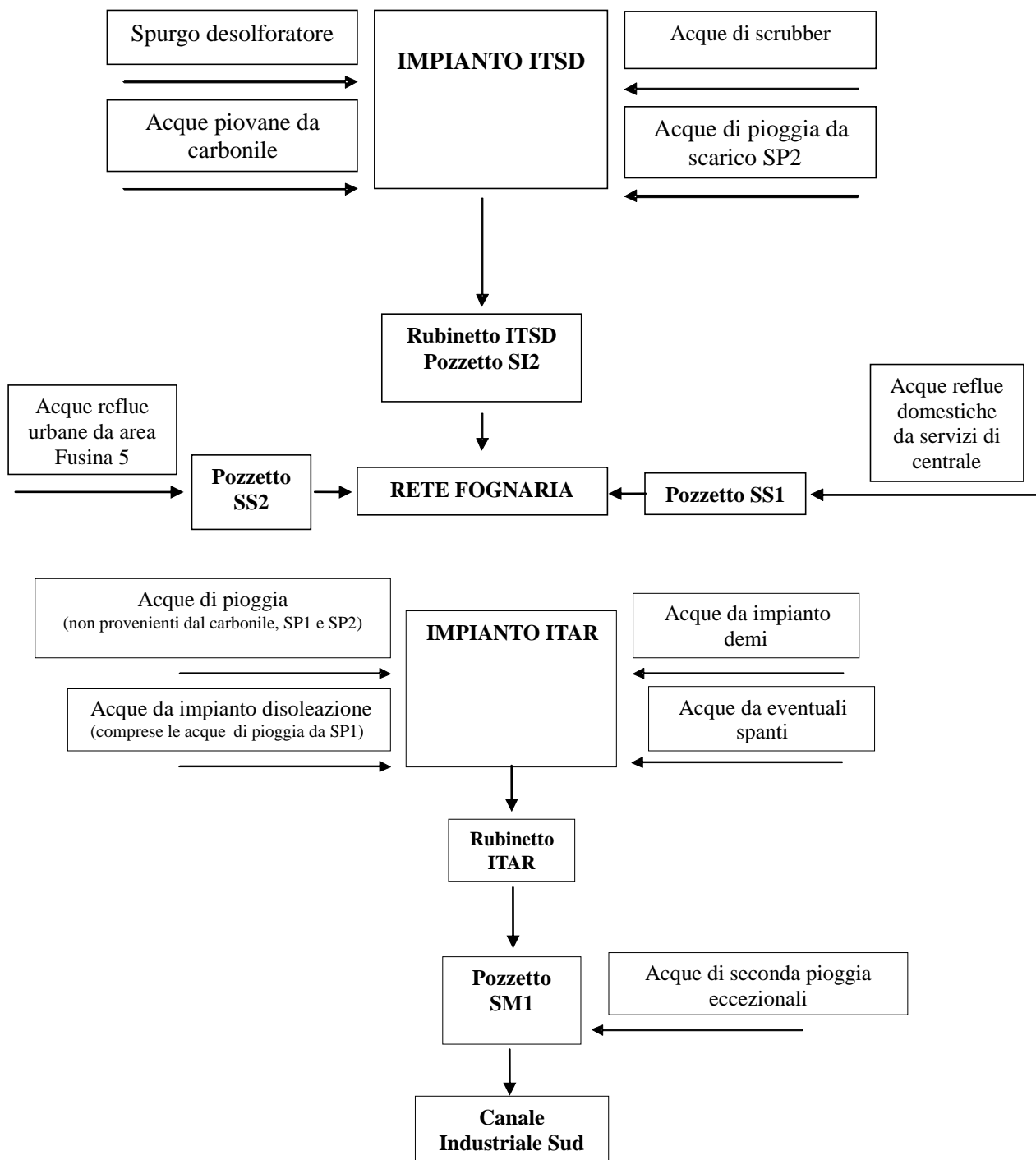
Le emissioni sono convogliate ad impianti di abbattimento delle polveri di tipo elettrostatico, per le sezioni 3, 4 e 5 e filtri a manica per le sezioni 1 e 2.

Nelle sezioni 1, 2, 3 e 4 i fumi della combustione prima di giungere al camino vengono trattati da impianti di denitrificazione e desolforazione.

Nelle sezioni 1 e 2 sono presenti sistemi di monitoraggio in continuo dei fumi per i parametri SO₂, NO_X, Polveri, CO, O₂, temperatura, umidità e portata fumi.

Nelle sezione 3 e 4 sono presenti sistemi di monitoraggio in continuo dei fumi per i parametri SO₂, NO_X, HCl, COT, Polveri, Hg, Temperatura in c.c., portata CDR, Portata Carbone, CO, O₂, temperatura, umidità e portata fumi.

La Centrale è dotata di due impianti di trattamento dei reflui acquosi denominati con la sigla ITAR e ITSD. La rete di raccolta delle acque di impianto e piovane viene proposta nello schema seguente.



Sopralluogo

Il giorno 24/10/2018 il GI ha svolto un sopralluogo che ha riguardato le seguenti aree dell'installazione.

Area stoccaggio carbone, CSS e Biomassa

Il GI ha eseguito un sopralluogo presso il parco carbone. Su richiesta del GI è stato attivato il sistema di bagnatura del parco realizzato tramite erogatori posizionati lungo l'anello perimetrale del parco, verificandone la funzionalità.

Il GI prende visione dell'area parco carbone e delle relative modalità di gestione. Con riferimento alla comunicazione ENEL PRO del 13/07/2017 n. 0023859, il Gestore dichiara che ha appena ottenuto le autorizzazioni edilizie necessarie per l'innalzamento delle barriere frangivento da un'altezza da 5 a 8 metri e per l'ampliamento delle stesse nella parte terminale del parco. Il GI evidenzia il monitoraggio nel tempo del SAL relativo a questa operazione.

Il GI ha preso visione dell'operatività del sistema di filtrazione dell'aria dell'impianto CSS, a seguito della osservazione della precedente ispezione svoltasi in data 7/11/2017 (ispezione ordinaria AIA) che aveva evidenziato la non operatività dello stesso a causa di interventi manutentivi di cui sono stati visionati i relativi rapporti di attività manutentiva svolta nei giorni compresi tra il 6 e l'8 novembre 2017, attestanti l'effettiva fermata dell'impianto per la ragione precedentemente evidenziata.

Aree deposito rifiuti temporanei

Il GI ha ispezionato le aree di deposito preliminare (D15) e messa a riserva (R13) n. 255 e n. 256, nonché l'area di deposito temporaneo rifiuti n. 261.

Il GI ha preso visione della vasca in area n. 83 di accumulo dei fanghi provenienti dall'impianto ITSD, constatando il parziale riempimento della stessa e del fango presente all'interno (circa 15%). Il Gestore comunica al GI che è stata avviata la procedura atta a realizzare la copertura della vasca a seguito dell'esito della precedente ispezione AIA.

Il GI ha infine preso visione del completamento dell'intervento di manutenzione straordinaria relativo alla predisposizione del silo n. 44a di accumulo ceneri pesanti provenienti dai gruppi 1 e 2 (rif. Comunicazione ENEL PRO del 22/12/2017 0040554).

Impianto trattamento acque reflue

Il GI ha preso visione della operatività generale delle aree degli impianti di trattamento delle acque ITAR e ITSD.

Sala operativa

Il GI ha eseguito un sopralluogo presso la sala controllo. Al momento del sopralluogo i gruppi 1 e 2 producevano rispettivamente 145 MW e 150 MW, con alimentazione a carbone, mentre i gruppi 3 e 4 erogavano entrambi 282 MW utilizzando come combustibile carbone e CSS.

Cabina SME

Il GI ha ispezionato l'interno della cabina SME relativa ai gruppi 3 e 4 e la strumentazione contenuta, dove sono visualizzati i valori tal quali rilevati dagli analizzatori.

Analisi documentale

Per quanto attiene l'analisi documentale, nel corso della visita ispettiva sono stati esaminati i seguenti elementi suddivisi per matrice.

Approvvigionamento e gestione materie prime

Con specifico riferimento alla Comunicazione ENEL Pro 0009305 del 5 maggio 2018 inviata al MATTM e a ISPRA ad oggetto le integrazioni di Valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6 comma 9 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. relativa a "Interventi impiantistici per il miglioramento della gestione del parco carboni, Integrazioni", il Gestore dichiara di aver ricevuto la comunicazione di riscontro del MATTM Prot. 0010988 del 14/05/2018 nella quale il Ministero conferma che il progetto non deve essere sottoposto a successive procedure di valutazione ambientale (VIA e verifica di assoggettabilità). Il GI ne acquisisce copia. (Allegato 5.4 del verbale svolgimento e chiusura visita ispettiva).

Emissioni convogliate

Con specifico riferimento alla comunicazione rif. ENEL PRO del 10/08/2018 n. 15918, riguardante l'indisponibilità dell'analisi sul campione acquisito nel mese di maggio 2018 sul gruppo 3 per la determinazione delle emissioni di diossine, la non conformità ai requisiti di validazione della norma UNI EN 1948 è stata segnalata dal laboratorio incaricato tramite il rapporto di prova relativo al mese di maggio, del quale il GI prende visione. A tal riguardo, il Gestore dichiara di aver eseguito gli approfondimenti necessari atti ad escludere eventuali cause imputabili all'esercizio dei propri impianti, come descritto nella citata comunicazione. A riguardo, il GI prende visione della caratterizzazione del CSS relativo a 10 lotti prodotti nel periodo compreso tra il 24/04/2018 e 25/06/2018, attestante la conformità del combustibile classificato (3,3,1). Inoltre, viene presa visione anche dell'avviso di manutenzione (ADM) n. 2409375 del 25/05/2018, mediante query dell'applicativo aziendale, che riporta la sostituzione e la rimessa in esercizio, nell'arco di circa tre ore, del contatore volumetrico relativo al sistema di campionamento in continuo di diossine e furani del gruppo 3. Non risultano peraltro ulteriori segnalazioni di malfunzionamenti nello stesso periodo.

Il Gestore dichiara che durante l'anno 2018 non si sono verificati superamenti dei valori VLE riscontrabili mediante i sistemi di monitoraggio in continuo.

Emissioni secondarie

In relazione alla gestione dei transitori, il Gestore ha già comunicato nel 2009 il Piano di monitoraggio dei transitori (rif. ENEL PRO del 28/12/2009 n. 0048187), nel quale è descritta la metodologia seguita per la classificazione della tipologia di avviamento (a freddo, tiepido e caldo) e dei relativi valori riguardanti emissioni e dati di consumo di combustibile, in relazione anche alla durata dell'evento.

Il Gestore provvede annualmente a comunicare i dati relativi ai transitori nell'ambito della Relazione annuale, la quale comprende anche i dati che attengono al funzionamento della caldaia ausiliaria. Il GI ha preso visione dei valori comunicati dal Gestore nell'ambito della suddetta Relazione annuale dell'anno 2017, che riporta i dati su base mensile.

Gestione SME

Il Gestore dichiara che durante l'anno 2018 non si sono verificati superamenti dei valori VLE riscontrabili mediante i sistemi di monitoraggio in continuo.

Il GI chiede al Gestore i dati estratti dalla gestione degli SME per il Gruppo 4 delle date 23 febbraio 2018. Per il Gruppo 3 il giorno 1 settembre 2018, senza interventi di manutenzione, per il giorno 3 settembre 2018, con un intervento di manutenzione relativo alla QAL3.

Scarichi idrici

Per quanto attiene gli scarichi SP1 e SP2, il Gestore ha fatto presente che entrambi sono stati chiusi con comunicazione rif. ENEL PRO dell'8/11/2013 n. 0043814 che viene acquisita. (Allegato 6.7 del verbale di svolgimento e chiusura della visita ispettiva).

Rumore

Con riferimento al verbale della visita ispettiva ordinaria anno 2018 svoltasi nei giorni 24-25-26 ottobre alla presenza di ISPRA e ARPAV con riferimento al Decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale DSADEC-2008-0000248 del 25/11/2008 come aggiornato dal DM 0000004 del 11/01/2016 dell'impianto termoelettrico di Fusina, in merito alla richiesta relativa alla matrice rumore di inviare entro 30 giorni la documentazione relativa alle valutazioni, in merito alle emissioni del contributo di rumore, effettuate negli anni passati, proveniente anche dalle parti di impianto installate successivamente al 1996. Tale documentazione risulta necessaria ai fini della valutazione dell'applicabilità del criterio differenziale, limitatamente ai soli impianti installati successivamente al 1996.», il Gestore con nota ENEL-PRO 26711/2018-0021369 ha trasmesso una relazione tecnica in risposta.

In merito il GI ritiene che la documentazione tecnica inviata non risulta essere esaustiva della valutazione al fine di accertare l'effettivo rispetto del criterio differenziale in quanto nella documentazione esaminata non risultano presenti gli elementi di natura tecnica, ovvero i rapporti di prova relativi alle campagne di misure fonometriche eseguiti negli anni precedenti richiamati all'interno delle relazione inviata.

Si dispone come condizione che il Gestore deve entro un termine di 90 giorni dal ricevimento della presente integrare la relazione tecnica inviata corredandola con gli elementi richiesti, da cui si possa evincere il rispetto del criterio differenziale.

Gestione rifiuti

Il Gestore dichiara che il gesso, solfato di calcio, prodotto dal processo di trattamento di desolfurazione dei fumi, viene conferito come rifiuto ad impianti di recupero regolarmente autorizzati.

Il GI ha preso visione della vasca in area n. 83 di accumulo dei fanghi provenienti dall' impianto ITSD, constatando il parziale riempimento della stessa e del fango presente all'interno (circa 15%).

Il Gestore dichiara che la quantità di materiale presente nella vasca è legata alla produzione dell'impianto, e che quindi la frequenza di smaltimento dei fanghi è correlata alla produzione e tale da consentire il regolare esercizio dell'impianto stesso. Il Gestore, infine, comunica al GI che è stata avviata la procedura atta a realizzare la copertura della vasca a seguito dell'esito della precedente ispezione AIA.

Manutenzioni, fermate e malfunzionamenti

Per quanto riguarda le evidenze ed i riscontri relativi a tali punti si rimanda al verbale di ispezione allegato alla presente relazione.

3.2 Risultanze e relative azioni da intraprendere

In merito alla verifica delle prescrizioni autorizzative ed alle modalità di autocontrollo, desumibili dall'Autorizzazione Integrata Ambientale, sono stati analizzati tutti gli aspetti e le matrici ambientali interessate e l'elenco dei documenti richiesti al Gestore e di quelli acquisiti in copia, che possono essere desunti dal "Verbale di svolgimento e chiusura visita ispettiva".

La presente relazione costituisce la relazione finale dell'attività ispettiva prodotta ai sensi dell'art. 29-decies, comma 3.

Nel corso della visita viene impartita una condizione relativa alle emissioni sonore che viene evidenziata nella seguente tabella.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa degli esiti della visita in loco.

| | |
|------------------------------|--|
| Date visita in loco | Dal 24/10/2018 al 26/10/2018 |
| Data chiusura visita in loco | 26/10/2018 |
| Campionamenti | SI |
| Violazioni amministrative | NO |
| Violazioni penali | NO |
| Condizioni per il gestore | SI Il Gestore deve entro un termine di 90 giorni dal ricevimento della presente integrare la relazione tecnica inviata corredandola con gli elementi richiesti, da cui si possa evincere il rispetto del criterio differenziale. (vedi 3.1 analisi documentale rumore). |